Anno 50 — N. 269

ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercol. 27 settem. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C.
Udine, Via Posta
Milano Via S. P...
e sue succursali.

Conto Corrente con la Posta

VANI SFORZI DEL NEMICO PER OCCUPARE
la vetta del Cimone
Attacchi avversari infranti nel Trentino
Il comunicato ufficiale

ROMA, 26 — COMANDO SUPREMO — 26 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 490)

IN VALLE ASTICO, L'EFFICACE INCESSANTE TIRO DI INTERDIZIONE DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE SULLA VETTA DEL CIMONE MANDO' A VUOTO OGNI TENTATIVO NEMICO PER OCCUPARE STABILMENTE LA POSIZIONE E RAFFORZARLA.

ALLA TESTATA DEL VANOI, L' ARTIGLIERIA AVVERSARIA CONTINUO' IERI NELL'INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE NOSTRE POSIZIONI A NORD-EST DEL CAURIOL, SENZA RIUSCIRE A SCUOTERNE LA SALDA RESISTENZA.

NELL'ALTO CORDEVOLE, CONTROATTACCHI NEMICI DI CRESCENTE VIOLENZA, CONTRO LA POSIZIONE DA NOI CONQUISTATA IL GIORNO 23 VERSO LA CIMA DI M. SIEF, FURONO TUTTI VALOROSAMENTE RIBUTTATI CON GRAVI PERDITE PER L' AVVERSARIO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE. — LA NOSTRA PROVOCO' ESPLOSIONI ED INCENDI IN PESCOSTE (VALLE CORVARA-T. GADER); QUELLA NEMICA LANCIO' QUALCHE GRANATA SUI SOBBORGHI DI GORIZIA.

VELIVOLI NEMICI FECERO CADERE BOMBE SU GRIGNO E CISMON (VALLE BRENTA); UN MORTO E QUALCHE FERITO.

Generale **CADORNA**.

La battaglia in Francia
Un'altra vittoriosa giornata sulla Somme

I comunicati francesi

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« A nord della Somme la battaglia ha ripreso oggi con violenza sul fronte franco-britannico. La fanteria francese, passando all' offensiva verso mezzogiorno, ha attaccato simultaneamente le posizioni tedesche fra Combles e Rancourt e le difese accumulate dal nemico da quest'ultimo villaggio fino alla Somme.

A nord est di Combles abbiamo portato le nostre linee sino all'estremità meridionale di Regicourt e conquistato tutto il terreno potentemente organizzato compreso tra questo villaggio e la quota 48. Anche il villaggio di Rancourt è caduto nelle nostre mani.

Ad est della strada di Vesthune abbiamo allargato le nostre posizioni su una profondità di circa un chilometro dalla ferrovia di Combles fino a Bouchavesnes; abbiamo preso di assalto la collina a nord- est di questo villaggio ed abbiamo raggiunto a sud-est la quota 130

Più a sud ci siamo impadroniti di parecchi sistemi di trincee nei dintorni del canale a nord della strada da Bethune fino alla Somme.

La cifra dei prigionieri fatti da noi e attualmente enumerati, sorpassa i quattrocento. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, eccetto una lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa, nella regione di Chapître-Le Chenois.

Nella notte dal 24 al 25 settembre una squadriglia di nostri aeroplani ha lanciato 150 granate sulle stazioni di Ham, Hambleux, Manancourt e sullo aerodromo di Rainies ». (Stefani)

I francesi hanno fatto 800 prigionieri

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A nord della Somme i francesi giunti alle estremità di Fregicourt, hanno occupato interamente questo villaggio.

Durante la notte, loro elementi avanzati sono penetrati nel Cimitero di Combles, mentre altri elementi in ricognizione raggiungeva l'estremità meridionale del villaggio. Uno di questi distaccamenti si è impadronito di una trincea a sud-ovest di Combles ed ha catturato una compagnia tedesca.

Sugli altri punti del fronte i francesi hanno organizzato le posizioni conquistate.

I tedeschi hanno sopratutto reagito all'ala destra dei francesi, ove alla fine della giornata essi hanno lanciato contrattacchi contro le nuove posizioni dei francesi nella strada da Bethune alla Somme. Tutti gli attacchi sono stati respinti.

La cifra dei prigionieri validi fatti ieri dai francesi e attualmente numerati, raggiunge gli ottocento.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno pronunziato verso le nove un violento attacco tra Fleury e la opera di Thiaumont. I nostri tiri di sbarramento ed il nostro fuoco di mitragliatrici li arrestarono di netto, infliggendo loro forti perdite ».

I comunicati inglesi

LONDRA, 26. — (Ore 1.15) Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« A sud dell'Ancre le nostre truppe hanno attaccato oggi e sono state dovunque vittoriose. Le posizioni nemiche sono state prese d'assalto sopra un fronte di circa sei miglia, tra Combles e Martinpuich e per la profondità di oltre un miglio. I villaggi potentemente fortificati di Morval e di Les Boeufs, nonchè parecchie linee di trincee, sono caduti nelle nostre mani.

Il villaggio di Morval, situato sulle alture a nord di Combles, con le sue trincee sotterranee, scavate nelle cave e difese da reticolati di filo di ferro, costituiva una formidabile fortezza; il possesso di questi due villaggi è di considerevole importanza strategica e taglia letteralmente le comunicazioni nemiche con Combles. Sono stati presi numerosissimi prigionieri, mitragliatrici ed altro materiale da guerra e sono state inflitte al nemico gravi perdite. Le perdite nostre, comparativamente ai risultati ottenuti, sono relativamente lievi.

Ieri sei aeroplani nemici sono stati distrutti durante combattimenti aerei ed almeno tre sono stati costretti ad atterrare con danni. Tre nostri velivoli mancano. (Stefani)

LONDRA, 26 — (Ufficiale) *Ieri sera parecchi dirigibili nemici sono passati sulla costa est e nord-est fra le 22.30 e la mezzanotte. Sarebbero state lanciate bombe in varie località delle contee settentrionali e nel Midland. Un altro dirigibile è stato segnalato al largo della costa sud; finora non è stato segnalato alcun danno e nessuna perdita di vite umane.*

(Stefani)

LE HAVRE, 25 — Il comunicato belga dice:

«Duelli di artiglieria si svolsero in vari punti del fronte belga, specialmente verso Ramscapelle e nella regione presso Dixmude.

Come si svolsero le azioni sulle due fronti
Il magnifico slancio degli inglesi

AMIENS, 26. — *L'esercito britannico ha completato ieri il successo del giorno 15 con una nuova avanzata all'ala destra. Esso aveva profittato attivamente dei precedenti giorni di bel tempo, non soltanto per consolidare il terreno conquistato, ma anche per preparare un attacco sopra un fronte di cinque chilometri circa.*

Lo sforzo degli inglesi si è portato a nord di Flers e a sud di Ginchy, mentre i francesi operavano una spinta immediatamente a sud su Fregicourt e Rancourt.

Dopo due giorni di preparazione di artiglieria, che era stata metodicamente effettuata nel settore, oggi, verso le 12.30 i reggimenti di assalto si sono slanciati dalle trincee protette dai tiri più nutriti con magnifica precisione. Essi si sono impadroniti delle prime linee tedesche con un solo slancio. Dinanzi a Flers essi hanno cominciato a salire le pendici di Gondecourt, in direzione della quota 120 e per tutto il pomeriggio hanno dato duri combattimenti i quali li hanno condotti sino alle vicinanze del villaggio.

All'ala destra i risultati della battaglia sono stati anche più decisi, essendo stata conquistata tutta una serie di trincee tedesche alla quota 150. A sinistra di Les Boeufs gli inglesi hanmente. Alle ore 15 sono penetrati nel la piazza che hanno subito interamente occupata.

Non si potrebbe abbastanza lodare lo spirito aggressivo delle truppe alle quali si deve la conquista del villaggio. Di fronte a Ginchq gli inglesi dovevano anzitutto rendersi padroni dell'altura detta dell'antico telegrafo, ove i tedeschi erano potentemente trincerati. Essi, mercè l'eccellente campo di tiro di cui disponevano, ostacolavano i movimenti degli inglesi nei villaggi all'intorno. Era estremamente difficile sboccare dalle trincee e fronteggiare la collina dell'antico telegrafo. Nondimeno le truppe britanniche attaccarono con tale brio che i tedeschi furono scompigliati, subirono forti perdite e si trovarono costretti a passare in ritirata.

L'inseguimento cominciò subito; alle 14 gli inglesi si trovavano sul margine di Morval. Alle sedici la parte del villaggio che i tedeschi avevano seriamente fortificato, era nelle mani delle truppe britanniche; queste tenevano pure tutta la parte ovest della strada da Fregicourt a Les Boeufs. Il combattimento si disegnava sino da allora in modo favorevole, ciò che permise di sperare nella occupazione totale del villaggio.

Furono fatti numerosi prigionieri, senza che fosse possibile indicarne per allora la cifra totale. Finora le perdite inglesi non sembrano gravi.

L'aviazione è stata estremamente attiva. Le squadriglie non hanno cessato di fare avvisaglie per tutta la giornata; si sono avuti parecchi felici combattimenti. (Stefani)

Un successo pieno di promesse

PARIGI, 25. — *Col ritorno del tempo favorevole l'offensiva nella Somme ha ripreso oggi a mezzogiorno con nuovo vigore ed ha portato importanti guadagni alle truppe franco-britanniche che operano in collegamento a nord del fiume. I nostri alleati si sono rapidamente impadroniti della prima linea tedesca e sono pervenuti sui margini di Quedecou. Più ad est essi si sono impadroniti alle ore 15 del villaggio di Les Boeuf e finalmente di Morval, dopo una accanita resistenza da parte dei tedeschi.*

Dal lato francese le operazioni sosono state condotte con eguale successo. All'ala sinistra l'accerchiamento della formidabile fortezza di Combles è stato condotto metodicamente; ad est di Combles la nostra linea che si avanzava di un chilometro verso nord, ora segue a sud il villaggio di Fregicourt.

Combles che forma adesso un saliente di un chilometro nelle nostre linee, è accerchiata ad ovest, a sud e ad presto insostenibile per i nemici. Ad est abbiamo conquistato tutte le difese nemiche fra Fregicourt e la quota 148 situata a nord di Rancourt.

La nostra avanzata ci ha reso padroni di Rancourt e a sud di questo villaggio abbiamo progredito di un chilometro. Ad est della strada di Bethune, abbiamo preso d'assalto una collina a nord-est di Bouchavesnes e a sud-est ci siamo stabiliti ai piedi della quota 130 dinanzi alla fattoria del Bois Labbè, Abbiamo dunque considerevolmente allargato le posizioni di Bouchavesnes, che sono così singolarmente migliorate. Infine a sud abbiamo allargato una serie di trincee tra la quota 76 ed il Canale del Nord. Tale è il bilancio di questa giornata vittoriosa, piena di promesse. (Stefani)

Un'altra grande giornata d'aviazione
Parecchi velivoli tedeschi abbattuti

PARIGI, 26. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Nella giornata del 25, aeroplani da caccia francesi hanno impegnato quarantasette combattimenti sul fronte della Somme. Cinque aeroplani tedeschi sono stati abbattuti; altri tre, gravemente colpiti, hanno dovuto atterrare; uno, mitragliato a piccola distanza, è caduto al suolo privo di direzione, senza che si sia potuto seguirlo. In questi combattimenti il sottotenente Herteaux ha abbattuto il suo ottavo aeroplano verso Villers Carbonnè. L'aiutante Dorme ha abbattuto il suo 12.o aeroplano a nord di Itrament.

In Woevre l'aiutante Lenoir ha attaccato un aeroplano a tre posti e dopo un duro combattimento, lo ha abbattuto presso Fromezey, a nord-ovest di Etain. E' l'undecimo aeroplano abbattuto da questo aviatore.

Squadriglie francesi da bombardamento hanno effettuato le seguenti operazioni: Nella notte dal 24 al 25 hanno lanciato 200 granate da 120 sugli Alti Forni di Lingen, sulle officine di Sarre Louis e sulla stazione di Metz Sablons; ventidue granate sugli Alti Forni di Lombach e sulla ferrovia di Metz-Thionville.

Nella serata del 25 quattro aeroplani muniti di cannoni hanno tirato ottantadue granate sulle organizzazioni tedesche di Sailly, Saillisel e del bosco di Saint Vaast. Nel pomeriggio di ieri trenta proiettili sono stati lanciati sulla regione di Mont Faucon-Nantillois e dodici sugli impianti militari presso Asannes.

Infine nella notte dal 25 al 26 gli aeroplani francesi hanno lanciato 102 granate sulla stazione e sui baraccamenti di Guiscard e sulla stazione di Noyon, cinquantadue sull'aerodromo di Hervielly, sulle stazioni di Ham, Pinz e Boyelle. Nel pomeriggio del 25 corrente un aeroplano tedesco ha lanciato due bombe che sono cadute sulle dune a nord di Calais senza produrre alcun danno ». (Stefani)

L'incursione del 23 sull'Inghilterra
Le usuali menzogne dei bollettini tedeschi

LONDRA, 26. — Un comunicato tedesco descrivente il raid degli Zeppelin del 23 corrente ammette la perdita di due dirigibili. Dice che gli Zeppelin gettarono bombe su vari punti dell'Inghilterra, inflissero danni alle piazze di importanza militare e ridussero al silenzio batterie antiaeree.

L'«Agenzia Reuter» è informata che non solo nessun danno fu inflitto alla piazza militare o alla difesa antiaerea, ma anche che il comunicato è pieno degli usuali errori. (Stef.)

LA GUERRA IN TRANSILVANIA
e nella Dobrugia
Sul fronte nord e nordest furono presi finora 6836 soldati austriaci con 48 ufficiali

BUCAREST, 25 — Un comunicato ufficiale dice:

Fronti nord e nord-ovest — *Continuiamo ad avanzare nelle montagne di Caliman, ove prendemmo settantatre soldati.*

Ad est di Sibin attaccammo il nemico respingendolo e facendo quattro ufficiali e trecento soldati prigionieri, prendendo cinque mitragliatrici.

Azioni parziali nella valle di Jiul, ove respingemmo il nemico e prendemmo finora su questo fronte 48 ufficiali e 6836 soldati.

Fronte del sud. — *Cannoneggiamento lungo il Danubio e in Dobrugia al nostro fianco sinistro facendo prigionieri un ufficiale e ottantatre soldati.* (Stefani).

BUCAREST, 26. — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

—Fronte Nord e Nord - Ovest — *Nella valle del Jiul respingemmo parecchi attacchi nemici. Sul resto del fronte scontri di pattuglie.*

Fronte del sud — *Nella Dobrugia lotte tra distaccamenti. Uno Zeppelin volò la scorsa notte su Bucarest, fu allontanato dai nostri cannoni.*

Durante il raid lanciò tre bombe incendiarie ma senza alcun effetto.

(Stefani).

La vittoria dei serbi a Dobrugia
Le gravissime perdite dei bulgari

CORFU', 26. — *Secondo informazioni complementari pervenute da Pietrogardo risulta che i combattimenti sostenuti da divisioni di volontari serbi nella Dobrugia nel 13 e 14 settembre terminarono col pieno successo delle armi serbe. I volontari serbi sconfissero completamente i reggimenti bulgari 35, 36, 16, 25 e 8. I bulgari lasciarono sul terreno circa cinquemila uomini. Oltre il bottino già annunciato, i serbi si impadronirono di altri otto cannoni e di sei mitragliatrici.* (Stefani)

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA
Sulla fronte anglo-francese

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Dalla Struma al Vardar lotta di artiglieria e scaramuccie abbastanza vive, specialmente sul fronte inglese nella regione del lago di Doiran.*

« Sul fronte serbo nessuna azione di fanteria. La nostra artiglieria ha bombardato violentemente le posizioni bulgare della riva destra del Bred.

« Ad est di Florina i francesi violentemente contrattaccati da importanti forze bulgare di fronte ad Armensko, hanno magnificamente resistito a tutti gli assalti e gli assalitori, falciati dai fuochi delle nostre artiglierie e della nostra fanteria, hanno subito considerevoli perdite e ripiegato in disordine.

« Ad ovest di Florina, i russi, in collegamento coi francesi hanno impegnati vivi combattimenti ad ovest di Armensko, facendo cinquanta prigionieri e prendendo quattro mitragliatrici ». (Stefani)

LONDRA, 26. — (Ore 12.42) Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« Sul fronte dello Struma l'artiglieria francese ha bombardato Karaska; il nemico è stato costretto a sgombrare uno dei suoi campi. Sul fronte di Doiran, le nostre pattuglie hanno fatto con successo incursioni nelle trincee nemiche. L'artiglieria e gli aeroplani hanno combattuto contro aeroplani nemici e li hanno costretti a battere in ritirata tre volte ». (Stef.)

Il comunicato serbo

CORFU', 26. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« Nella giornata del 24 corrente vi furono seri combattimenti nella regione di Monastir. Continuiamo ad avanzare con successo. La nostra artiglieria infligge alle truppe bulgare gravissime perdite. Facemmo prigionieri venti bulgari. Stefani

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 25 corrente dice:

« Fronte macedone. — Nel settore di Florina ai monti di Kaimakdjalan viva attività dell'artiglieria nemica. Un tentativo dell'artiglieria nemica di avanzare su tutto questo fronte non riuscì. Nella valle della Moglenitza, deboli azioni di fanteria.

Dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria nemica che lanciò granate incendiarie sulla città di Doiran, provocandovi incendi. Ai piedi di Belasitza-Planina calma.

« Sul fronte dello Struma vivo combattimento di artiglieria; un tentativo di reparti nemici di avanzare sulla riva sinistra del fiume all'est di Orli, non riuscì. Sulla costa del Mare Egeo, calma.

« Fronte Romeno. — Sul Danubio calma. Nella Dobrugia attacchi del nostro fianco destro occuparono la linea Arnzartch-Perveli Sul resto del fronte debole attività di artiglieria e fanteria.

«Sul litorale del Mar Nero, calma».

(Stefani)

La Grecia profondamente agitata
sarà costretta a prendere una decisione
La partenza di Venizelos per Salonicco

ATENE, 26. — L'«Agenzia d'Atene» pubblica:

« La situazione politica interna, da qualche giorno confusa ed incerta, specialmente a causa dell'attitudine del partito venizelista, che si diceva starebbe per prendere una decisione radicale, si è improvvisamente aggravata.

La partenza di Venizelos diretto a Salonicco per mettersi alla testa del movimento militare di azione contro i bulgari, provocò grandissima impressione.

« Questa partenza obbliga di prendere imemdiatamente decisioni franche relativamente all'attitudine della Grecia per non scuotere l'unità nazionale. L'opinione pubblica è profondamente commossa dal contegno e dall'azione dei bulgari che provocarono agitazioni e movimenti segnalati in Creta ed in altre località. L'opinione pubblica si mostra adesso favorevole alla immediata uscita della Grecia dalla sua inazione. Tutto indica che l'attuale Governo sarà subito sostituito da un Governo di azione ». (Stefani)

ATENE, 26. — *Venizelos è partito, per direzione ignota; egli è accompagnato dal generale Miliotis, dai colonnelli Fikiori, Praidaina, Spiliades e Zaphirisu, dall'ammiraglio Coundurriotis, nonchè dall'ammiraglio Miaoulis, ex-ministro della marina, e da altri personaggi. L'impressione è enorme.*

*Tutti i circoli, specialmente quelli della marina in cui i due ammiragli suddetti sono assai rispettati, appartenendo alle grandi famiglie storiche, partecipano al movimento. Venizelos partì alle ore quattro di stamane, a bordo dell'*Hesperia *per Creta. Gli ufficiali a bordo dell'*Atromitos *partirono per Salonicco. Lo scopo principale di Venizelos è quello dell'organizzazione della difesa nazionale.*

LONDRA, 25 — Si ha da Atene:

Venizelos accompagnato dall'ammiraglio Condouriotis e da ufficiali ed amici è diretto probabilmente a Creta, donde visitando le isole si recherà a Salonicco. La situazione è assai grave. (Stefani).

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Atene:

« La situazione diplomatica è immutata. Il Gabinetto è sempre in carica benchè alcuni cambiamenti sembrino inevitabili. I diplomatici della Intesa trattano questa delicata questione col più grande tatto ». (Stef.)

Gli irredenti prigionieri in Russia
restituiti all' Italia

TORINO, 26. — Il primo nucleo di irredenti, già incorporati nell'esercito austriaco, fatti prigionieri dai Russi, — messi dalla Russia in libertà e consegnati al Governo italiano — giungerà fra breve a Torino. E' composto di circa 1800 tra ufficiali e soldati.

LA VIA PER TRIESTE
sarà difesa ad oltranza

ROMA, 25. — (V.) Le notizie ufficiali e giornalistiche provenienti dalla nostra fronte Giulia concordano tutte su questo punto: che il Comando Austriaco ha concentrato in larghissima copia truppe e materiale per impedirci di avanzare e per coprire con qualsiasi sforzo la strada di Trieste e di Lubiana.

Malgrado ciò noi abbiamo gravemente intaccato col primo impeto offensivo, la linea nemica delle Alpi di Cominiano (Comen) occupandone alcuni capisaldi e conquistando taluni punti di partenza per successivi e prevedibili sbalzi in avanti.

Ciò si è ottenuto mercè il grande valore dei nostri soldati, che hanno combattuto strenuamente contro un nemico in forze e malgrado le intemperie, che impacciano i movimenti e rendono assai dura la vita. Noi dobbiamo tuttavia dissimularci che la linea da noi vigorosamente investita è ancora salda e che occorreranno altri sforzi erculei per abbatterla come certamente avverrà quando il nostro Comando crederà di riprendere la offensiva in grande stile.

Non sono considerazioni di carattere tecnico che io voglio fare, poichè il pubblico è abbastanza documentato dai comunicati del Comando e dai racconti dei giornalisti di guerra; ma sono piuttosto considerazioni di carattere strategico e politico insieme.

Una constatazione che salta agli occhi è questa: il Comando austriaco lotta disperatamente contro le nostre posizioni e non risparmia uomini e mezzi per tentare di arrestarci. Ciò conferma quanto già sapevamo: che l'Austria considera questione di vita o di morte contenderci il passaggio verso Trieste, suo polmone marittimo, e verso Lubiana, suo centro strategico. Gli Ungheresi hanno un bel gridare perchè si mandino truppe a difendere la Transilvania dalla progressiva avanzata romena; il Comando Supremo, composto in prevalenza di Austriaci e figio al partito di Corte, non presta ascolto a questo disperato appello e trattiene sulla fronte italiana i reggimenti di « honwed », dimostrando così di preferire un'invasione romena, a danno dell'Ungheria, a un'invasione italiana, a danno dell'Austria. E' noto che lo stesso vecchio Imperatore ha fatto una questione personale dell'ostacolare agli italiani la conquista delle terre irredente; e la stessa mentalità, che ha suggerito la sciagurata spedizione punitiva, ha dato al generale Boroevic, comandante dell'armate dell'Isonzo, le truppe e le artiglierie necessarie per tentare di arginare la nostra avanzata. Non potevamo, del resto, aspettarci cosa diversa, data l'importanza politica e militare degli obiettivi che a noi preme di raggiungere e che all'Austria importa di difendere.

E' noto che, pochi giorni prima delle nostre brillanti vittorie di Gorizia e di Doberdò, il generale Boroevic si era fortemente lagnato col Comando Supremo perchè questo aveva assottigliato le sue forze allo scopo di rinvigorire altre fronti: e che lo stesso generale, non essendo stato ascoltato, aveva chiesto, in segno di protesta, un lungo congedo e se ne era andato alle acque del Carlsbad, dalle quali fu richiamato in fretta, quando il disastro era già avvenuto. Non è adunque da meravigliarsi se il generale Boroevic, il quale fu sempre assai quotato per l'energia spiegata nel suo comando abbia ottenuto adesso gli effettivi e le armi da lui ritenute indispensabili per combatterci.

La linea che attualmente tengono gli Austriaci e che riunisce in un unico sistema le alture a nord-est di Gorizia e l'altipiano di Comen al di là del Vallone e fino al mare, presso Monfalcone, ha per il nostro nemico questo grande pregio: di coprire così le comunicazioni verso Lubiana come quelle verso Trieste e di essere abbastanza breve e perciò più facilmente difendibile. D'altra parte il possesso delle posizioni sulle quali attualmente il nemico si batte darebbe a noi un maggior respiro di manovra, specialmente sulle alture della riva sinistra dell'Isonzo, che vanno da Gorizia fin verso Tolmino.

Queste sono le ragioni dei nostri vigorosi sforzi per progredire e della disperata resistenza degli Austriaci, ai quali il Comando ha imposto di farsi ammazzare sulle posizioni ma di non cedere, il che, per altro, non ci ha impedito di fare, in due giorni di azione, oltre quattro mila prigionieri.

Come hanno messo in rilievo i comunicati del nostro Comando, con la nostra azione noi raggiungiamo un doppio scopo: quello di perseguire i nostri particolari obiettivi tattici e strategici e quello di inchiodare sulla nostra fronte una buona quantità di truppe nemiche, sgravando così i nostri alleati Russi e Romeni, i quali hanno anch'essi un aspro compito da adempiere. E' questa permanenza di molte truppe anche ungheresi sulla fronte italiana che fa arrabbiare l'opposizione parlamentare magiara, la quale strepita perchè la Transilvania è lasciata indifesa. Ma l'alto Comando dell'esercito imperiale è — come vi dissi — nelle mani degli Arciduchi austriaci e del loro socio generale Conrad, cioè di gente che non ha mai sentito alcuna guerra come quella contro di noi, e che continuerà a subordinare qualsiasi considerazione politica e strategica all'odio contro l'Italia: quell'odio che fece loro commettere la tremenda corbelleria dell'offensiva del Trentino. Ma anche il comando germanico, il quale riassume nelle proprie mani la direzione di tutte le fronti degli Imperi centrali, deve avere influito perchè ci venga tagliata la strada di Trieste. A questo proposito sarebbe stolto farsi illusioni: alla Germania, non meno che all'alleata, preme di impedire che Trieste diventi italiana.

Voglio narrarvi, a questo proposito, un aneddoto di cui vi garantisco l'autenticità. Durante le famose trattative italo-austriache condotte da Bülow col nostro Governo, vi fu, tra un personaggio italiano e l'uomo di stato tedesco una conversazione significativa. Il Bülow metteva in rilievo la possibilità che l'Austria facesse qualche maggiore concessione all'Italia nel Trentino, ma il personaggio cui alludo, interpretando a dovere il nostro interesse nazionale rispose: « L'Italia non tiene a divorare qualche diecina di migliaia di tedeschi del Trentino, tanto più che sarebbe assai difficile dirigerli; ma tiene piuttosto di avere un maggior respiro nell'Adriatico, in cui soffoca ». E il principe di Bülow non raccolse questa chiara indicazione. E' del resto, era noto che, quando a concessioni adriatiche, la stessa Germania non voleva saperne; e fu soltanto all'ultima ora, e per un espediente che recentemente il Tisza illustrò, che ci furono offerte le famose, per quanto inutili, isole Curzolari. Quanto a Trieste, risulta anche dai documenti diplomatici, che il Bülow, fin dai primi giorni della sua missione a Roma, disse di ritenere gli Italiani troppo intelligenti per domandare la cessione di quell'emporio marittimo.

Dati questi precedenti, è perfettamente logico che il Supremo Comando tedesco abbia incoraggiato il Comando austriaco a difendere a qualunque costo la strada di Trieste. E questa è la ragione per la quale i nostri eroici soldati trovano sul loro cammino una resistenza così accanita, che per altro non mancheranno di spezzare.

Le promozioni dei sott'ufficiali di carriera

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

ART. 1 — I sott'ufficiali di carriera del R. Esercito e della R. Marina i quali per ferite riportate in guerra non posseggono la incondizionata idoneità fisica richiesta per la promozione rispettivamente dal paragrafo 36 del regolamento per la esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. Esercito e dall'art. 38 del regolamento sull'avanzamento nei corpi militari della R. Marina approvato col R. Decreto 4 settembre 1898 N. 444, potranno conseguire egualmente al compimento della prescritta anzianità di grado la promozione stessa limitatamente però al solo grado immediatamente superiore, sempre quando siano in possesso delle altre qualità richieste dal citato paragrafo 36 e dal citato articolo 38 secondo che si tratti di sott'ufficiali del R. Esercito o della R. Marina.

L'ordine del giorno di Falkenhayn
è forse un trucco

Un telegramma della «Stefani» di ieri l'altro ricordava, a proposito del logorio del materiale da guerra, l'ordine del giorno del generale Falkenhayn, sequestrato dalle truppe inglesi sulla Somme, confessante che negli ultimi mesi il consumo delle artilgierie è stato considerevolmente superiore alla produzione e che le riserve di munizioni diminuiscono in modo inquietante.

Ieri un dispaccio da Londra riparlava di quell'ordine del giorno e diceva «dell' interesse suscitato dall'importante confessione».

Ora, per noi, quell'ordine del giorno non rappresenta che un'abile manovra del Comando germanico e forse anche il Supremo Comando, il quale tenta in qualche modo di spegnere nei paesi nemici, gli ardori dei produttori di materiale da guerra, tenta di soffocare l'eco del grido che risuona dappertutto: «Cannoni, occorrono cannoni! ».

Ed a confermarci in questo pensiero giunge un articolo dell'«Echo de Paris », firmato da Jean Horbette, il quale appoggia le sue affermazioni a cifre ricavate dagli stessi giornali germanici.

Dimostra Jean Herbette, che la produzione del ferro e dell'acciaio in Germania si è intensificata e che una parte sempre più grande è riserbata all'esercito. Infatti nel giugno 1916, la Germania produce 1.081.507 tonnellate di ferro, nel luglio saliva a tonnellate 1.134.306, nell'agosto aumentava a tonnellate 1.145.292.

La produzione dell'acciaio cresceva in questi rapporti: giugno tonnellate 1.319.318, luglio 1.366.107. Di agosto mancano le cifre.

Ma vi sono altri dati che confortano le asserzioni di Herbette.

Dal bilancio che si chiudeva al 30 giugno 1916, delle acciaierie Van der Zypen ed alti forni di Wissen, a Colonia, appare che la quantità di ferro estratta nel 1915-16 è aumentata in ragione del 39.84 per cento sull'anno 1914-15; l numero degli operai è salito da 1368 a 1702. La produzione degli alti forni da 97.802 tonnellate è salita a 123.120; quella delle acciaierie è aumentata del 32 per cento.

E nuove cifre di confronto trovansi nel bilancio dell'«Union lorraine des forges d'Aumetz la paix ». L'estrazione dei minerali di ferro da 961.481 tonnellate è salita a 1.335.416, la produzione del ferro da 383.089 a tonnellate 533.344, l'acciaio da 317.522 a 452.918; i laminatoi da tonnellate 341.932 a 502.910, il numero degli operai da 12.827 è salito a 14.495.

E le « Forges et acieries di Haspe (Westfalia) » aggiungono: la produzione del ferro da 195665 t. è salita a 202810, quella del ferro in masse da 149279 a 196470, i laminatoi da 139215 a 180820. Inoltre, soggiunge il bilancio, si è cominciata la costruzione di un nuovo forno Martin che produrrà dalle 40 alle 50 tonnellate al giorno ».

L'aumento della produzione è seguito dall'aumento nella mano d'opera, poichè la « Koelnische Zeitung », pubblicando una statistica ufficiale degli operai minatori di Prussia, rilevava che « durante il secondo trimestre 1915, il numero degli operai nelle miniere prussiane era salito a 418000.

Nello stesso periodo 1916 essi erano in 444000 ».

L'aumento non è dovuèto che in minima parte all'impiego delle donne: esse non sono che 19000 in Slesia e 7 od 8 mila nella Ruhr.

Invece si adoperano largamente gli operai non qualificati, e che sono evidentemente i prigionieri di guerra.

Inoltre la Germania invita le officine particolari a riserbare al Governo la maggior quantità della produzione.

E' infatti, parecchie fabbriche hanno annunciato ai loro clienti di non disporre che di poca quantità di materiale. Quindi, la metallurgica tedesca lavora a tutt'uomo esclusivamente per l'esercito.

Come si spiega dunque l'ordine del giorno di Falenhayn se non come un'astuzia per veder di frenare gli entusiasmi dei nemici nella produzione del materiale guerresco?

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Marcolini Pietro
di CODROIPO
della frazione di Goricizza. Apparteneva al ... Reggimento Fanteria della classe 1891. E' caduto combattendo nel Trentino il 23 settembre 1915.

Da OVARO
La chiusura del ricreatorio

Ci scrivono 26 (n):

Con una simpatica festa si è chiuso domenica 24 il ricreatorio « Figli di Richiamati ». Il saggio finale venne eseguito in una sala tutta addobbi, bandiere, fiori. Un nido di bimbi festanti, un pubblico scelto, gentile, generoso.

Il capit. rappresentante, accolto dal suono frenetico della marcia Reale. Hanno voluto onorare con la loro presenza anche il Comandante Presidio, Com. Genio, ufficiali, sottufficiali Ospedaletto di Ovaro, Signore: Capitanio, Stradiotto, Lotti, Malatia, Bettio, Sartogo, Allegri, Magrini, Vicario, Polzot, Sacuzzi, Fantoni, Rismondo, Brunello, Martinis.

Signori: Marco cav. Renier, Sindaco Giacometti, dott. cav. Magrini, Pittini, Misdaris, Sartogo, R. V. Ispettore Sardo Marchetti, Segretario di Ovaro, Gubbiani, Brunello, Martinis e molti ancora.

Col « Saluto Italico» (Carducci) declamato dal bravo soldato ebbe principio la festa e il vasto, scelto programma venne svolto fra ovazioni continue, bis chiesti e concessi.

Al pianoforte suonava il soldato il violino il sergente . Il pubblico gustò i vari pezzi e seguì entusiasta la finezza dell'esecuzione, applaudendo e chiedendo ripetutamente il bis.

Una parola d'elogio all'egregio V. Ispettore Marchetti che tanto s'adoperò per l'istituzione del Ricreatorio: alla maestra signorina Luigia Zaneani direttrice ed anima della festa ed alla sua coadiutrice costante signora Maria Driussi. Un « bravo » e grazie di cuore perchè in tutto il vasto programma rifulse il nobile scopo del Ricreatorio ed il sentimento patrio.

Una parola di riconoscenza e un plauso pure alla gentile signorina Misdaris e alle insegnanti: sorelle Brunello, Pittini, Dasdignorio, Corina Zancani e Clelia, Valente.

Il capellano dell'Ospedale don Pietro Perosino diresse « la scuila del villaggio » che riuscì applauditissima e bissata. Vennero poi eseguite con naturalezza tutte le altre varie parti del programma che piacquero molto

Da PALMANOVA
Per David Gaspardis

Ci scrivono 26 (n):

Il Consiglio del Comitato della Dante Alighieri, adunatosi in seduta straordinaria per la morte gloriosa del proprio presidente, sig. Avv. Davide Gaspardis, fu dal Vice-Presidente Sig. Treleani Guido commemorato con parole affettuasissime di rimpianto.

Ha deliberato poscia:

1.o — d'inviare una lettera di condoglianze alla famiglia ed una Copia del verbale della seduta stessa;

2.o — di pubblicare un manifesto, incitante la Cittadinanza a concorrere con offerte per inscriverlo al Consiglio centrale di Roma, a quello delle consorelle della Provincia ed all'Ordine degli avvocati di Udine .

Questo e il manifesto:

« Il Consiglio direttivo della locale « Dante Alighieri », nel mentre annuncia al paese la perdita del proprio Presidente avv. David Gaspardis, Capitano nel ... Regg. Granatieri, caduto da prode sul campo di battaglia, fà appello alla Cittadinanza perchè a ricordare il valoroso figlio d'Italia, concorra colla propria offerta ad inscriverlo Socio Perpetuo della Dante stessa.

« Nulla di più eloquente riescirebbe all'infuori di questa attestazione d'affetto da parte degli ammiratori del valoroso Capitano, immolatosi alla Patria, quando tutti conoscono come egli fu in tempo di pace uomo di preclare virtù, sensibile alle sventure e consigliere benevolo, come ancora ebbe ad attestare allo scoppio della guerra, coll'essere stato lui uno degli organizzatori del Comitato di soccorso per l'Assistenza civile.

Vada alla sua memoria il pensiero ed il saluto riverente di noi tutti cittadini di Palmanova, il ricordo caro di tutti i buoni Italiani.

Il Vice - Presidente *G. Treleani*.
Il Segretario *A. Ronzoni*.

Da PASIAN Schiavonesco
Festa del Patronato scolastico

Ci scrivono 25 (n):

Ieri alle quattro pom. ebbe luogo l'annunciato saggio dato dai bambini dell'Asilo Infantile. Notiamo fra i presenti: R. Ispettote scolastico Rigotti, il Sindaco,: il Conciliatore, il pres. della Soc. Operaia, R. V. Ispettote scolastico, Capo stazione Forcellini, Segretario Comunale Zoppa e molti altri. Nonchè le Signore Venier, Romano, Rainis e figli, Manganotti, Zanier. E' pure presente il reduce Salvador Giovanni al quale fu amputata la gamba sinistra ed altri ed altre ancora che la tirannia dello spazio non ci consente di nominare. Fare una estesa cronaca dello spettacolo sarebbero intere colonne. Ci limitiamo ad un riassunto per stabilire che il programma ricco e variato fu svolto da quei piccini e grandicelli con la disinvoltura ed una sicurezza tali da stabilire in loro degli ottimi artisti.

Vedemmo più di qualche lagrima scorgare dal ciglio delle mamme presenti, orgogliose certo dei loro figli che cantavano le vittorie d'Italia, mentre i rispettivi mariti si coprono di gloria alla fronte.

Piacque in via speciale il saluto detto dalla bambina Zanier Pia e dell'Angelo Gaetano. Ciò che però entusiamò e mandò in visibilio lo stipato uditorio si fu il monologo « Gorizia » recitato dal giovanetto Severino Fabris.

Alla fine fu un delirio d'applausi, ovazioni che per 5 minuti fecero dimenticare la vergogna e l'onta ancora invendicata di una non tanto lontana visita del non mai abbastanza famigerato Mons. Faidutti, visita fatta alle sue possessione nel Comune e per la direzione suprema della locale lotta elettorale.

Il saggio terminò con un inno a Trieste che fu applauditissimo. Prima dello spettacolo pronunciò un elevato discorso il R. V. Ispetore Sig. Modotti che fu applauditissimo.

Alla fine improvvisò un lodevole discorso che alla chiusa fu applauditissimo. Lode a tutti e brava in via speciale alla insegnante signorina Pagani che seppe infondere a quei piccoli folletti tutte quelle belle coserelle improntate a puro e schietto patriottismo si da ridurli anzichè a dilettanti ad una vera e propria schiera di artisti teatrali.

Siedeva all'armonium il Signor Sporeno della nostra città.

Seguì la distribuzione di dolci e frutta ai quali i bambini fecero ottima accoglienza — ed un rinfresco ai signori invitati.

Da CODROIPO
TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 26 (n):

Udienza del 25 settembre.

Pres. Colonnello cav. Marinaro, Avv. Militare Sotto Ten. Montuori, Avv. difensori Sotto Ten. Zanuttini e Torboli, avv, Redaelli.

Viganò Ottavio venne condannato ad anni 6 — Vanuzzo Pasquale ad anni 2 — Venerus Guerri ad anni 4 — Squillante Cono ad anni 3 e mesi 2 — Farenza Luigi ad anni 3 — Gaggio Antonio — a mesi 4 — il Tribunale dichiarò non luogo a procedere contro Bordini Giuseppe, Ballo Tullio, De Cal Attilio per inesistenza di reato.

Pavesi Carlo venne condannato ad anni 20 di reclusione militare.

Emolo Vito fu condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Rogledi Alfredo venne condannato a mesi 4 di carcere militare.

La vendita del vino - Le scuole

Il Sindaco, visto il rapporto odierno dell'Ufficiale Sanitario, ordina che la vendita del vino nuovo di ogni qualità non possa esser fatta prima del 15 ottobre.

Avvisa pure che in base al decreto Prefettizio 8 settembre 1916 N. 15376 III.o la vendita delle uova venga fatta ai seguenti prezzi: all'ingrosso L. 13.00 al cento; L. 0. 13 e mezzo al minuto, I contravventori alle presenti disposizioni verranno denunziati all'autorità giudiziaria.

✱ Le scuole di questo comune si apriranno al 2 ottobre. Nei primi tre giorni si faranno le iscrizioni, e le lezioni regolari cominceranno il giorno 5.

Da TOLMEZZO
Padre e figlia annegati

Ci scrivono 24 (ritardato):

Giorni fa verso le ore 14 Pietro Cedolin fu Domenico, operaio di anni 52, e la di lui figlia Caterina di anni 14, da Verzegnis, si accinsero a passare il Tagliamento nella località Sotto Castoja; l'acqua del fiume cresciuta per le piogge recenti li travolse. Tentò l'uomo di aggrapparsi alle sporgenze della riva, ma invano, tutti due trovarono la morte.

Il triste fatto ha prodotto profonda impressione.

Da CIVIDALE
Per un valoroso caduto

Censura

Da SAN DANIELE
La morte di un valoroso

Ci scrivono 26 (n):

E' giunta notizia e destò profonda impressione in città, che è morto eroicamente il capitano di artiglieria Ferdinando Pucci figlio dell'illustrissimo colonnello cav. Giulio Pucci.

Il prode ufficiale era stato ferito in Carnia e appena rimesso in salute ritornò in prima linea ove trovò la morte eroica. Lascia oltre che i genitori e i fratelli, la giovane sposa e un figliuoletto. Ad essi l'espressione riverente del più sentito cordoglio della cittadinanza che apprezza le elette virtù civili e militari del colonnello Pucci.

Da MELS
Latteria sussidiata

Ci scrivono 25 (n):

Ancora lo scorso mese d'agosto questa Latteria sociale turnale riceveva dal Ministero d'Agricoltura il generoso sussidio d L. 1.106.

Ieri il Consiglio, ricordando quanto s'è interessato per il buon esito delle pratiche l'On. Deputato Co. G. di Capariacco, votava ad unanimità un plauso di gratitudine all'indirizzo del benemerito suo rappresentante.

Da CASARSA
Caduto per la patria

Ci scrivono 26 (n).

E' giunta notizia al nostro Sindaco che Angelo Pittoni di I. B. della frazione di S. Giovanni, caporal maggiore di artiglieria di montagna, è morto combattendo gloriosamente. Onore alla di lui memoria e condoglianze alla famiglia.

CRONACA CITTADINA

Società Dante Alighieri

Per onarare la memoria del valoroso capitano avv. David Gaspardis del .... granatieri caduto sul Carso i signori:

Rubazzer dott. Guido — Renier comm. avv. Ignazio - Zanuttini avv. Secondo — Nimis cav. avv. Giuseppe — Ballini dottor Guido — Sanvilli dottor Luigi — Girardini on. avv. Giuseppe — Narduzzi avv. Emilio — nob. lavitis avv. Antonio — Mamoli avv. Giorgio — Levi avv. Giovanni — Barattì avv. Giuseppe — Feruglio avv. Angelo — Bisutti avv. Gio Batta — Cosattini avv. Giovanni — Caisutti avv. Giusepp e— Baldissera avv. Alceo - Tavasani avv. Ermete — Schiavi cav. avv. Luigi Carlo — Orlando avv. Leone — Measso cav. avv. Antonio — Baschiera cav. avv. Giacomo — Conti avv. Giuseppe — Turco dottor Vittorio — Mossa dottor Francesco — Driussi avv. Emilio — Maròè avv. Gio Batta — Bertacciolì avv. Mario — Ronchi on. comm. avv. G. A. — Celotti avv. Fabio e di Caporiacco on. co. cav. avv. Gino versarono la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza riconoscente vivamente ringrazia.

Sulla scoperta del cadaverino

Abbiamo dato ieri notizia del rinvenimento del cadaverino di un neonato, avvenuto nei pressi del Poligono del Tiro a segno, fuori Porta Venezia. I due arrestati di cui abbiamo fatto cenno, sono Madia Danelutti fu Antonio, ved. Del Fabbro, di anni 44, nata a Povoletto, e residente a Udine in via Treppo Chiuso N.o 49 ed il facchino Pietro Giovannini fu Michele d'anni 68, da Bughe (Treviso). La piccola salma, esumata, venne sottoposta all'autopsia, da parte dei medici cap. cav. Angelini e cav. Grillo.

La Denelutti afferma dapprima di essersi liberata di un grumo sanguigno per aborto, e poi finì col confessare di aver partorito un bambino morto. Il Giovannini, suo amante, si sarebbe prestato al seppellimento. Non si conoscono ancora i risultati dell'esame peritale medico.

Un ragazzo sotto un carro

Ieri verso le ore 14 il ragazzo Ermenegildo Baus di Luigi, sul piazzale della Stazione, stava seduto sopra un carro tirato da cavalli. Volle discendere mentre il carro era ancora in moto, ma invece fu travolto sotto le ruote del carro stesso. Fu raccolto dei presenti e le prime cure le ebbe dal personale della Croce Rossa al posto di soccorso della stazione e quindi trasportato all'Ospedale civile, ove fu accolto. Gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio sinistro e lesioni al torace dello stesso lato. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Una mano tagliata

Nel pomeriggio di ieri venne medicato all'Ospedale il contadino G. B.

Bertoldi fu Innocente d'anni 47 di Fagagna. Aveva una ferita da falce al dorso della mano sinistra con lesione del tendine del dito medio. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Trecento lire rubate

Ignoti ladri, mediante scasso della serratura della porta d'ingresso, penetrarono l'altra notte nel negozio del Sig. Valentino Angelo da Como, in Via Roma N. 6 e vi rubarono circa 300 lire, che si trovavano nel cassetto del banco.

Teatro Sociale

Questa sera si rappresenta il nuovo dramma: « Quando comanda l'amore..... ».

Capolavoro in 4 atti svolgentisi in ambienti mondani d'un eleganza sfarzosa. Dalle visioni superbe a bordo di un transatlantico. Episodi drammatici, avventure, lotte d'anime, passioni ,golosie, vendetta si succedono, s'intrecciano, s'alternano dando al dramma quel carattere movimentato e attraentissimo tanto apprezzato dal pubblico.

Farà seguito la scena comicissima « Bebè è la domestica ».

Accompagnamento dell'orchestra.

E' annunciato per quanto prima un capolavoro di attualità: « Il turbine rosso ».

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi replica dell'interessantissima film rappresentata « Ultimo travestimento » che ieri è tanto piaciuta al pubblico, e della comicissima « Un inquilino con troppi bambini ».

Domani nuovo attraente programma; prossimamente una bella interpretazione di Francesca Bertini.

RECENTISSIME

Il movimento rivoluzionario nella Grecia

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Atene:

Il movimento rivoluzionario si estende in Macedonia, a Creta e nelle isole.

Da Creta, le autorità civili aderirono al movimento. Ebbe luogo un meeting nel quale si costituì un comitato direttivo. Anche il colonnello Joanon comandante la divisione di Corfù, aderì al movimento ». (Stef.)

ATENE, 26. — *Moschopoulos dello Stato maggiore generale si è dimesso. — Venizelos è arrivato a Suda (Creta).* (Stefani)

SULLA FRONTE ORIENTALE
Il comunicato russo

PIETROGRADO, 25 (ore 13). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale del Caucaso — *Niente di importante da segnalare.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 25 — Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale — Fronte contro la Romania — Tra i colli Szourdouk e Vulkan respingemmo attacchi rumeni.

Fronte orientale della Transilvania — L'attività dei combattimenti aumenta.

Fronte dell'Arciduca Carlo — A nord e nord-est di Kerlibaba il combattimento continua immutato. Nella regione di Sodowa i russi attaccarono di nuovo inefficacemente. A nord est di Lipa Moldava il nemico dette l'assalto alle posizioni delle truppe turche, fu respinto da un contrattacco.

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera — I russi tentarono di nuovo ieri sera di sfondare le nostre linee a nord del Perepelnak, senza riuscire. (Stefani).

I turchi sul fronte della Galizia

BASILEA, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 25 corrente dice:

« Fronte del Caucaso. — Alla nostra ala destra un attacco di sorpresa del nemico non riuscì. Inoltre scaramuccie con fuoco intermittente della artiglieria e fanteria ebbero luogo su questa ala. All'ala sinistra respingemmo di sorpresa deboli forze nemiche. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

« Fronte della Galizia. — I russi, dopo aver preso le nostre truppe sotto intenso fuoco, pronunziarono il 24 settembre un attacco contro di esse con forze molto superiori. L'attacco, che durò tutta la giornata, non riuscì. Al principio dell'azione i russi riuscirono a penetrare in alcune parti soltanto delle nostre trincee più avanzate ad est di Mijetsztch, da dove furono respinti da un nostro contrattacco alla baionetta ». (Stefani)

Un'altra incursione di Zeppelin sulle coste britanniche

LONDRA, 26 (Ufficiale) — *Stamane alle 3.15 vari dirigibili nemici, verosimilmente in numero di sei, volarono sulle contee nord-est e sud. Furono lanciate bombe sulle contee del nord-est. Si segnalano alcuni danni e accidenti di persone. Mancano ancora particolari.* (Stefani)

LONDRA, 26. — (Ufficiale) *Sette aeronavi effettuarono un raid sull'Inghilterra la notte scorsa. Attaccarono i distretti della costa ad est, sud-est e nord-est e le contee del centro.*

Il principale attacco fu rivolto contro i centri industriali nelle contee del centro.

Finora non si segnala alcun danno alle officine ed alle opere di importanza militare.

Certo un numero di piccole abitazioni e capanne furono distrutte.

Si segnalano ventinove morti.

Nessuno sforzo fu fatto per avvicinarsi a Londra.

Le aeronavi bersagliate dalle difese antiaeree, furono cacciate da parecchi grandi centri industriali. (Stef.)

Il ministro Bianchi a Gorizia

ZONA DI GUERRA, 26.

L'on. Ministro Leonardo Bianchi ieri visitò Gorizia, interessandosi di alcune delle istituzioni sanitarie colà organizzate. (Stefani)

La crisi interna nell' Austria-Ungheria
La lotta fra Andrassy e Burian

ZURIGO, 26. — *I colloqui politici di Vienna si moltiplicano, come pure le conferenze dei partiti che discutono il problema della convocazione della Camera.*

Tisza, dopo una udienza a Schoenbrunn ha avuto una lunga conferenza con il ministro degli esteri Burian.

Anche Andrassy è arrivato a Vienna. Subito dopo il suo arrivo è partito il conte Karolyi, che aveva avuto colloqui con uomini politici austriaci.

Si ritiene che Stuergkh presidente del Consiglio nulla ometterà per impedire la riapertura del parlamento che condurrebbe alla clamorosa caduta di Burian. Comunque la discussioni alla Camera ungherese hanno creato una crisi interna della monarchia. Sono rimasti impressionati anche i croati che parteggiano tutti per l'Austria, ma sono contrari alle aspirazioni magiare e geramniche.

Il Hrvats ad esempio scrive:

« E' aperta la lotta di Andrassy contro Burian, lotta pericolosa perchè la politica di Andrassy non è nè sincera nè chiama. Troppo egli ha visitato Berlino attigendovi ispirazioni per l'odierna campagna dai circoli che si agitano per iscopi di guerra incompatibili con gli interessi delle altre nazionalità e dei croati. Se Andrassy succedesse a Burian, favorirebbe certi sogni tedeschi ai quali bisogna prestare attenzione. Stefan)i

Il cordoglio d'Italia per la morte di Enrico Pessina
Il lutto di Napoli e le onoranze al grande estinto

NAPOLI, 26. — La cittadinanza è sempre profondamente commossa per la morte di Enrico Pessina. Sono state affisse, oltre ai manifesti del Comune, dei consigli degli ordini degli avvocati e dei procuratori, striscie recanti le scritte di «Lutto cittadino», «Lutto nazionale». Gli edifici pubblici e privati hanno issato la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Il cadavere del grande estinto ieri sera, alla presenza dei famigliari, è stato deposto in una triplice cassa.

La cassa esterna è in mogano, con borchie d'argento e con l'iscrizione: « *Enrico Pessina, Ministro di Stato, morto il 24 settembre* 1916 ». Ai piedi del feretro sono stati deposti lo spadino e la feluca di ministro. Continua il pellegrinaggio di autorità, notabilità, discepoli e ammiratori a casa Pessina e proseguono ad affluire telegrammi da ogni parte d'Italia. Hanno telegrafato pure il presidente della Camera, gli on. ministri Arlotta, Fera, Bianchi, il sottosegretario di Stato on. Pasqualino Vassallo, gran numero di senatori e deputati fra cui l'on. Salandra, magistrati, professori, i sindaci di Firenze, Siracusa, Teramo, Trapani, Lucera, i Consigli degli ordini degli avvocati di quasi tutta l'Italia. (Stef.)

Il telegramma del Re

NAPOLI, 26. — S. M. il Re ha inviato al figlio di Enrico Pessina, cav. Giuseppe Pessina, il seguente telegramma:

« *Apprendo con vivo dispiacere la notizia della tanto grave e dolorosa perdita del suo genitore.*

« *Le alte benemerenze dell'illustre scienziato, dell' eminente patriota, si perpetueranno nel riconoscente ricordo di tutti. A Lei ed ai suoi esprimo le più cordiali condoglianze.*

F.to: VITTORIO EMANUELE ».

NAPOLI, 26 — Il ministro Bianchi spedì alla famiglia Pessina il seguente telegramma:

«Con Pessina tramonta uno dei più fulgidi astri del mezzogiorno. Mi inchino dolorante e pensoso innanzi alla salma del grande estinto, dolente che la grande distanza non mi permetta di trovarmi costà a rendergli le dovute onoranze». (Stefani).

L'on. Pasqualino Vassallo visita gli ospedali e gli istituti di Messina

MESSINA, 26. — Stamane l'on. Pasqualino Vassallo, accompagnato dal prefetto, dall'on. Fulci, dal presidente della Deputazione provinciale e dal sindaco e seguito da numerose automobili, visitò l'Asilo Infantile Garibaldi, l'ospedale della «Croce d'oro» soffermandosi al letto dei militari ivi degenti, la Casa del Soldato, l'Ufficio notizie e Assistenza alle famiglie dei richiamati, la sezione del lavoro e sanitaria.

Dopo essersi ivi alquanto soffermato, l'on. Pasqualino Vassallo andò all'ospedale territoriale della Croce Rossa e vi ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per i militari ivi degenti, reduci dal fronte. Visitò poscia il posto di soccorso e ristoro alla stazione ferroviaria, ricevutovi dalle dame di servizio. Si recò quindi al quartier Giostra, dove visitò gli asili diurno e notturno per i figli dei richiamati, fatto segno ad una commovente dimostrazione da parte della folla e dei ricoverati. Finalmente si recò a visitare l'Ospedale Regina Margherita e l'Ospedale Regina Elena.

Alle 16.30 l'on. Sottosegretario di Stato fece ritorno al Grand Hotel «Regina Elena». Durante il percorso e le visite l'on. Pasqualino Vassallo venne fatto segno a dimostrazioni calorose da parte della cittadinanza. (Stefani)

Il cambio

ROMA, 26. — Il cambio per domani è di 120.20.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Frumento da 34.50 a 35.50 — Granoturco nuovo da 27.50 a 28 — Granoturco vecchio bnainco da L. 25 a 27.50 — Granoturco vecchio giallo da 27 a 29 — Cinquantino a 26 — Fagioli da 40 a 55.

PIAZZA VENERI
(Chilogramma)

Pere da 0.43 a 1.35 — Pesche da 70 a 1.20 — Fichi da 50 a 55 — Uva da 50 a 75 — Castagne a 30 — Noci da 75 a 80 — Pomodoro da 30 a 35 — Peperoni da 20 a 50 — Zucchette da 50 a 55 — Spinacce da 70 a 80 — Radicchio da 30 a 50 — Insalata da 30 a 60 — Tegoline da 30 a 60 — Rape a 15 — Patate (al quintale) da L. 9 a 12.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Oche da 2.10 a 2.20 — Galline a 3.20 — Dindie a 2.60.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon
Stabilimento Tipografico Friulano

Le armi di Roma civilizzatrice

PARIGI, 25. — Il deputato Giulio Destrèe, in una sua corrispondenza dal fronte italiano, dà notizia di una visita fatta al generale conte di Robilant, comandante la IV Armata: « l'Armata delle cime ». Il giornalista non dice con precisione dove risiede il generale, appena accenna alla città « che rivela nell'architettura dei suoi palazzi l'influenza di Venezia ».

Descrit[illegible] la sala dove il generale prepara i [illegible]ani di difesa e di attacco il Destrè[illegible] [illegible]rive:

« E' [illegible] che si deliberano i lavori meravig[illegible] di cui fummo testimoni, la crea[illegible] di quelle strade che vanno ver[illegible] le montagne, le penetrano e le dom[illegible]no assicurando lo sforzo militare [illegible]e non è possibile che quando lo s[illegible] dell'ingegno lo ha preceduto. I[illegible] quanto considerevole sia l'inizia[illegible] del conte di Robilant nella cos[illegible]zi[illegible]ne delle strade di cui è superbo, notiamo che egli non fa che seguire i consigli degli avi.

« Creare delle strade non fu infatti il mezzo della gloria della civilizzatrice di Roma?

« Dovunque giungevano, le legioni romano creavano quelle meravig[illegible] strade l'utilità delle quali si è [illegible] tuata nei secoli. Colla zappa [illegible] vanga Roma è passata attraverso le foreste e i piani e ha portata la [illegible] coltura superiore fra i barbari.

« L'Italia moderna non ha [illegible]menticato il genio romano spe[illegible]ializzato nelle strade. Sono i suoi operai che per cinquant'anni essa ha [illegible] dato in tutto il mondo ad eseguire [illegible] i gran di lavori pubblici; essa aveva [illegible] un'armata di codesti lavora[illegible] che fecero le loro prove. E sono [illegible] titudini particolari della razza che essa ha ritrovato nell'ora del pericolo agili, dolci, esperti ed ardenti. »

Il più bel libro

Nessun poema lirico o epico contiene nelle suo strofe il vigore espressivo ed eloquente che anima i Bollettini militari, nei brevi capitoletti che motivano la concessione delle medaglie al valore. Noi proponiamo che un editore animato di civico zelo raccolga in un volume quelle motivazioni, così come il giornale ufficiale le ha esposte sino ad ora, e continuerà ad esporle. Si potrà comporre così il più austero e suggestivo albo d'oro del valore, dell'abnegazione, del patriottismo del popolo italiano; e varrà molto di più d'ogni composizione letteraria, destinata a magnificare la virtù dei combattenti.

In quelle brevi note, precedute dal nome e dal grado del prode, seguite dal nome di una località contrastata spesso lungamente - da una data, sono condensate con semplicità le più sicure prove di energia fisica e morale, di abnegazione fervida e pura, di dedizione intera e quasi mistica alla Patria. E' impossibile leggerle senza profonda commozione; e noi vorremmo poterle riferire di nuovo, ogni giorno, perchè i lettori a poco a poco si abituassero a scoprirvi i sentimenti e gli entusiasmi gli ardimenti e le fierezze del nostro popolo, ripetuti, per testimonianza del Comando Supremo, con la più nobile modestia di atteggiamenti e con la più larga ricchezza di esempi.

Sarà questa raccolta il più bel libro della guerra, il dono prezioso che gli eroi vivi e morti avranno tramandato alle generazioni novelle, e che porterà insegnamenti profondi a coloro che verranno!

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado